

Resoconto gruppo di lavoro "Patto di solidarietà"

Civitanova, 9 ottobre 2011

In questo gruppo di lavoro, in cui erano rappresentati 4 GAS, si è inizialmente cercato di individuare che tipo di patto di solidarietà esiste ora tra singolo GAS e produttore e cosa cambierà e si dovrà garantire con l'istituzione del DES

Attualmente esiste

- Un listino concordato, o meglio esiste un listino che il produttore propone ai Gas e che viene o non viene accettato (in questo senso concordato)
- La richiesta che non ci siano variazioni nel prezzo, e se dovesse esserci che ci sia non solo una comunicazione ma anche una giustificazione (trasparenza)
- Elementi inerenti la consegna (frequenza, modalità, tipo di imballaggio...)
- L'analisi dei bisogni comunicata dai GAS ai produttori è approssimativa, il che chiaramente non permette al produttore di pianificare in modo efficace

Domani

- Sarà necessaria una co-programmazione della produzione a partire dallo storico dei prodotti e servizi acquistati, ed analizzando i livelli complessivi della domanda aggregata
- Oltre al patto di solidarietà tra i GAS ed i produttori bisognerà pensare anche
 - ...ad un patto di solidarietà tra GAS? Sarà necessario che i GAS più grandi tutelino/aiutino i GAS più piccoli o che stanno nascendo?
 - ...ad un patto di solidarietà tra produttori?
- Il patto di solidarietà tra GAS e produttori nei DES chi lo sottoscrive? Bisognerà pensare a dei rappresentanti? A qualche organismo???? Indubbiamente questo problema va affrontato da coloro che si occupano dell'organizzazione, partecipazione....
- Un tema sicuramente importante è quello del coordinamento della distribuzione e degli acquisti, ma anche della possibilità, soprattutto per i prodotti standardizzati, di fare ordini collettivi tra più GAS
- Un ultimo problema che ci si è posto è se con i DES si andrà verso una logistica distribuita (distribuendo quindi ai GAS nel territorio e favorendo la nascita di altri) oppure una logistica di distribuzione centralizzata. L'opinione del gruppo (o per lo meno della maggioranza) è più favorevole, nei primi tempi, ad una logistica distribuita.